

Nuova direttiva Ue, Brancaccio: serve subito un sistema strutturato di incentivi statali mirati e stabili

13 Gennaio 2023



Secondo i dati Ance, su 12,2 milioni di edifici residenziali, oltre 9 milioni non sono in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove direttive e soprattutto nei tempi brevi previsti. Come si legge sulla prima pagina de Il Messaggero, la Presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, dubita che, con il blocco dei crediti, le incertezze sui bonus e le continue modifiche normative, si possano centrare sia gli obiettivi prefissati dalla direttiva Ue, da rivedere comunque perché eccessivamente stringenti e con tempi troppo brevi, sia qualunque altro progetto di efficientamento energetico. Grazie al Superbonus 110%, spiega la Presidente dei costruttori, il grande processo di riqualificazione era finalmente iniziato e solo da poco erano partiti i cantieri dei condomini e invece, adesso, come descrive l'analisi dell'Ance in merito all'attuazione della nuova direttiva Europea sull'efficientamento energetico degli immobili, in Italia dovrebbero essere ristrutturare più di due case su tre. Un cambiamento di certo non da poco e difficilmente sanabile secondo la Presidente dell'Ance senza una politica industriale di ampio respiro, con un sistema

strutturale di incentivi mirati a coinvolgere la più ampia platea possibile che l'Associazione sta chiedendo costantemente. Un altro punto inopportuno della direttiva anche l'introduzione del nuovo parametro di calcolo della prestazione energetica degli edifici perché non sarà più valutato, come oggi, solo il fabbisogno energetico ma anche il consumo dell'energia. Un metodo dunque troppo influenzato dal comportamento degli utenti finali e sarebbe opportuno per l'Ance invece mantenere un approccio legato solo al fabbisogno del fabbricato.

Allegati

[Il_Messaggero_13_1_23](#)

[Apri](#)